

Azioni di responsabilità contro colleghi

SEGUE DA PAGINA 11

dell'articolo 15 – Collaborazione tra colleghi - che “il professionista deve comportarsi con i colleghi con correttezza, considerazione, cortesia, cordialità ed assistenza reciproca.” Ancora il comma 4. afferma che “il professionista deve astenersi ... dall'avviare azioni suscettibili di nuocere alla reputazione dei colleghi, senza fondato motivo.”

Sul punto occorre evidenziare che il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, approvando in data 17/12/2015 il nuovo Codice Deontologico della Professione che entrerà in vigore il prossimo 01/03/2016, ha introdotto all'art. 15 il seguente disposto: “Non possono pertanto essere mossi addebiti di responsabilità disciplinare ai colleghi che avviano azioni risarcitorie contro altri colleghi, sei i primi, sentite le giustificazioni dei secondi, destinatari dell'azione, hanno adeguatamente argomentato e documentato il rapporto di causalità tra la condotta e il danno che si vuole risarcire”.

3. Conclusioni

Il Codice Deontologico della Professione di Dottore Commercialista ed Esperto Contabile impone quindi a tutti gli iscritti **generali doveri di probità, dignità e decoro** nell'esercizio della professione.

Si tratta di norme comportamentali cogenti - articolo 2, comma 2: “il comportamento del professionista, ..., deve essere consono al decoro e alla dignità della stessa” - che devono caratterizzare l'esercizio

dell'attività professionale ed essere presenti necessariamente anche nelle situazioni qui esaminate. Dette norme comportamentali così come quelle più specifiche sopra ricordate di integrità, onestà, correttezza, obiettività, lealtà, cortesia, rispetto, reputazione, non possono avere un significato secondario o essere considerate semplici petizioni di principio ma configurano un vero e proprio modello comportamentale che, nell'ambito delle non facili attività da svolgere, va sempre tenuto in considerazione e utilizzato per una equilibrata gestione ed eventuale composizione di interessi spesso contrapposti.

Altresì i principi ricordati sono ulteriormente rafforzati dalla succitata modifica introdotta nel nuovo Codice Deontologico della Professione che, come detto, entrerà in vigore il prossimo 1° marzo 2016. In buona sostanza, nell'ambito delle azioni di responsabilità nelle procedure concorsuali che spesso investono colleghi in posizioni diverse e contrapposte, diventa norma regolamentare la necessità del confronto tra gli stessi così come dell'imprescindibile presenza del nesso di causalità, da argomentare e documentare adeguatamente, tra la condotta e il danno oggetto di richiesta risarcitoria.

La procedura dell'Ordine di Firenze sopra descritta appare pienamente valida, condivisibile e da proporre all'attenzione del Consiglio dell'Ordine affinché ne valuti l'opportunità dell'adozione, con le opportune modifiche e l'ulteriore necessario dibattito.

In questa sede si ritiene di proporre i punti 1) e 2) senza apportare alcuna modifica mentre per il punto

3) si suggerisce una più ampia formulazione improntata all'esigenza di favorire, per quanto possibile, una soluzione transattiva o comunque risolutiva ancor prima dell'avvio dell'azione. Si riporta quindi il testo conclusivo della procedura suggerita:

1) Il Curatore, prima di iniziare ogni azione di responsabilità, deve informare il sindaco in forma scritta, indicando i singoli fatti da cui deriverebbe la assunta responsabilità, nonché il nesso causale tra la omissione e il danno, ove possibile, quantificato, ricordando sempre la necessità del rispetto della persona del collega e della funzione ricoperta, nell'osservanza delle norme di deontologia professionale che tutti gli iscritti all'Albo devono applicare.

2) Al Sindaco deve essere riconosciuta sempre la facoltà di formulare le proprie osservazioni ed eccezioni alle contestazioni, sempre in forma scritta, entro un termine congruo dal ricevimento della comunicazione di cui al sub 1.

3) Il Collega a cui sono mosse le sopraccitate contestazioni può, se lo crede, chiedere la collaborazione gratuita ad esaminare i rilievi ad uno o più colleghi di sua scelta all'interno di una lista di Colleghi formata dall'Ordine. Tali Colleghi, sempre su indicazione del Collega interessato, potranno avviare un confronto con il Curatore al fine di favorire la conclusione, anche transattiva, della possibile controversia prima del formale avvio dell'azione di responsabilità.

a.pagotto@dstudio.it

LIBRI



Segreto bancario, Svizzera e globalizzazione

Avvocato, dove vado, di Paolo Bernasconi

Un libro letto per curiosità. Un libro che avrei voluto scrivere io. “Avvocato dove vado?” è il titolo del libro, “con tutti i miei soldi?” è il sottotitolo che il lettore subito si immagina e che l'autore non ha voluto, forse per pudore.

L'autore non ha bisogno di presentazioni, è un'autentica rock star: Paolo Bernasconi avvocato e già Procuratore Capo di Lugano attinge alle sue esperienze per corsi universitari e seminari in Svizzera e in Italia, esperienze che riversa in questo libro che è una autentica chiacchierata con un cliente che gli pone delle domande “complicate”, e questo fin dal lontano 2008.

Ebbene, l'approccio dell'autore è quanto di più ortodosso ci si possa aspettare e seppur apparentemente rivolto ai tecnici, parlando di FATCA, modello Rubik, Convenzione IFIPOL, Finma e altro ancora, il libro si legge piacevolmente centrando l'obiettivo di fotografare il cambio di paradigma che si è attuato nel mondo bancario e fiscale a livello mondiale.

Nella sua lucida analisi, l'autore riesce a dare l'idea non tanto di una corretto inquadramento delle domande trattate (quali ad esempio: Il Fisco svizzero potrà indagare nei miei conti bancari, quelli a Lugano o a Singapore? Mi conviene trasferire la mia residenza dall'Italia al Ticino, ed anche la mia azienda? I miei depositi nelle banche svizzere verranno bloccati per ragioni fiscali, e magari segnalati al Fisco estero? Mi servirà una fondazione o un trust? Meglio a Vaduz, Panama o Londra? Se il Fisco straniero, l'Agenzia delle Entrate italiana piuttosto che l'IRS statunitense, chiede documenti sui miei

conti in Svizzera, come posso difendermi? Che fare, se il mio nome finisce su un dischetto rubato in una banca svizzera e viene trasmesso al Fisco? E se il mio fiduciario di Lugano viene arrestato a Milano? E se la mia banca si rifiuta di eseguire un mio ordine di bonifico a favore di un conto a Cipro o di farmi

debito del mio conto alle Bahamas? E se decede il titolare italiano di un conto aperto a Hong Kong o a Singapore?)

quanto di un livello di confidenza della materia superiore alla media¹, senza giungere a delle conclusioni affrettate.

È vero: questo libro è un libretto, e proprio per questo è affascinante perché in poche pagine c'è la storia romanizzata della lotta internazionale all'evasione fiscale e ci sono pillole di prospettive e certezze.

La chiarezza delle risposte ti porta a leggere il libro tutto d'un fiato arrivando alla conclusione “non a lieto fine”:...la cosiddetta repressione fiscale, in tutti i paesi, continuerà ancora per parecchi anni² mentre, al termine della mia lettura non posso che consigliarlo a tutti quelli che amano la fiscalità internazionale: questo libro è un ottimo riferimento.



Antonio Righini
Ordine di Verona

¹ In altre parole è come quando esci da un convegno e del relatore dici: Non ho capito molto, era troppo tecnico per me, però mi sembra che questo sappia di cosa stiamo parlando.

² Testualmente a pagina 153 III riga.